



COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA

DOCUMENTO UNICO

DI PROGRAMMAZIONE

(semplificato per comuni sotto i 5.000 abitanti)

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2023-2025

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

h) Altri eventuali strumenti di programmazione

Premessa

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La Giunta presenta al Consiglio Comunale il Documento Unico di Programmazione (DUP) che provvede alla sua approvazione.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità.

Essa, inoltre, rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Presentazione dell'amministrazione

Il Comune di San Pietro in Lama è attualmente governato dal Sindaco, Vito Pietro Mello, in carica dal 22.09.2020, che ha nominato l'organo esecutivo, così composto:

- De Carlo Graziana
- Della Bona Gianni
- Quarta Oronzo
- Rizzo Federica

Presentazione del documento. Il nuovo DUPS

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile, nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il DUP permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti, è prevista la possibilità di redigere il documento in forma semplificata, della durata di tre anni, coincidente con quella del bilancio di previsione finanziario.

Il 18 maggio 2018 è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, previsto dal comma 887 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1 del principio della programmazione, introducendo ulteriori semplificazioni per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il nuovo **DUPS (Documenti Unico di Programmazione Semplificato)**, così previsto, è suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente. Il focus è sulla situazione socio-economica dell'ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio. Segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione. Chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale. In questa parte, vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale. La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione. Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni. A conclusione, sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente.

Risultanze della popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

Trend storico demografico

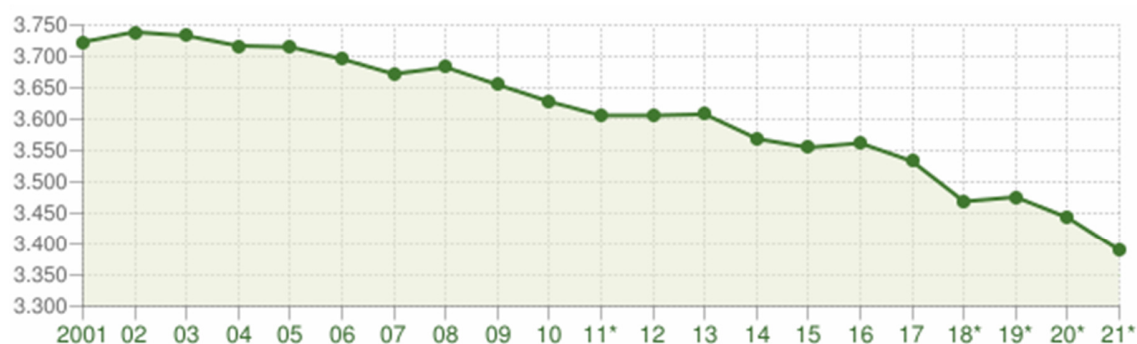
Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Nr. di abitanti al 31/12	3605	3574	3555	3562	3533	3503	3510	3476	3429	3415
Nr. famiglie al 31/12	1457	1453	1466	1482	1477	1463	1464	1472	1465	1479
Nr. stranieri al 31/12	118	127	119	127	129	121	128	70	148	167

Composizione della popolazione per fasce di età

Composizione popolazione al 31/12/2022	Numero	di cui stranieri
Da 0 a 6 anni	146	10
Da 7 a 14 anni	242	14
Da 15 a 29 anni	451	23
Da 30 a 64 anni	1637	106
Oltre 65 anni	939	14
TOTALE	3415	167

Composizione nuclei familiari

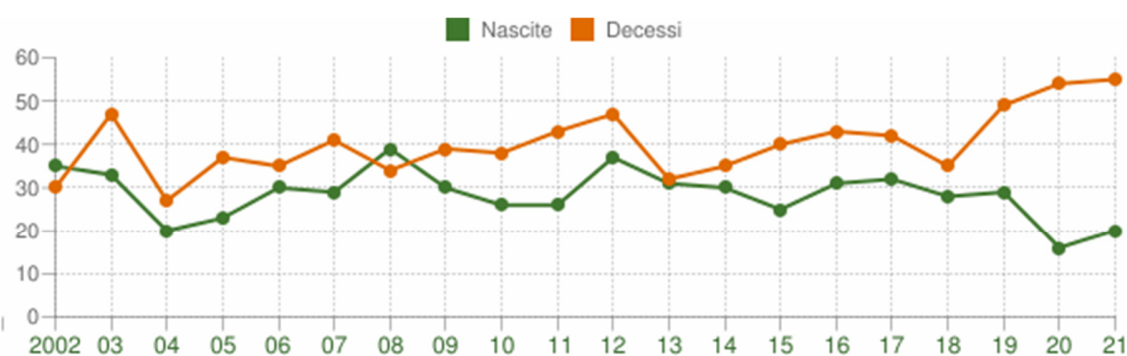
Composizione nuclei familiari al 31/12/2022	Numero
1 componente	488
2 componenti	421
3 componenti	279
4 componenti	240
5 componenti	39
6 componenti e oltre	12
TOTALE	1448



Andamento della popolazione residente

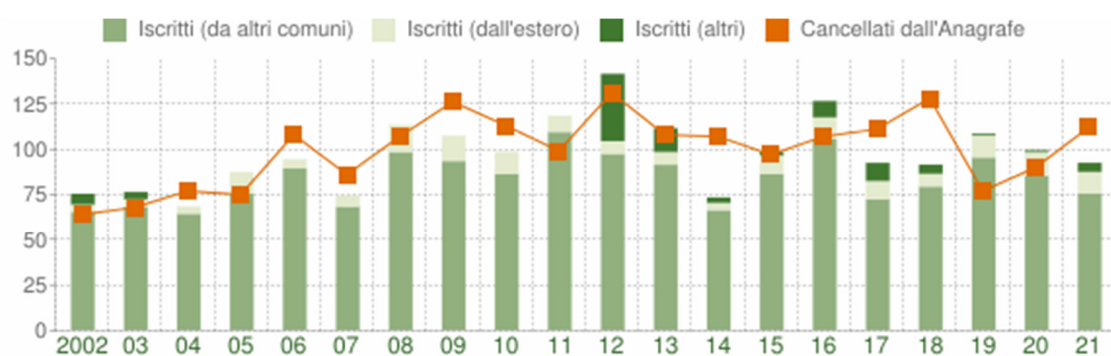
COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA (LE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA (LE) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA (LE) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Risultanze del territorio

I dati del territorio

Descrizione		DATI
Territorio	Superficie in Km	8,20
	Densità abitanti per Km	435
	Frazioni (nr.)	0
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	NO
	Laghi (nr.)	NO
	Fiumi e torrenti (nr.)	NO
	Parchi e verde attrezzato in Km	140
Descrizione		DATI
Infrastrutture	Autostrade in Km	0
	Strade statali, provinciali e comunali in Km	47
	Stazione ecologica attrezzata	SI
	Stazione dei carabinieri	SI
	Stazione ferroviaria	NO
	Casello autostradale	NO
	Porto/Interporto	NO
	Aeroporto	NO
	Depuratore	NO
	Reti fognarie in Km	19
	Rete illuminazione pubblica in Km	28
	Punti luce illuminazione pubblica	740
	Inceneritore/discardica	NO
Descrizione		Nr.
Strutture	Asili nido	1
	Scuole materne statali	1
	Scuole materne paritarie	0
	Scuole elementari	1
	Scuole medie	1
	Scuole superiori	0
	Università	0
	Biblioteche/centri di lettura	1
	Centri ricreativi	1
	Strutture residenziali per anziani	1
	Impianti sportivi	2
	Cimiteri	1

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

Imprese attive nel territorio comunale.

Comune	I TRIMESTRE 2022		ANNO 2021	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive
San Pietro in Lama	245	211	246	211

FONTE: Provincia di Lecce/CCIAA

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Servizi gestiti in forma diretta

Servizio illuminazione votiva	In economia
-------------------------------	-------------

Servizi gestiti in forma associata

Servizio	Modalità di svolgimento
Servizi socio-assistenziali (Piano Sociale di Zona)	Associazione con l'Ambito Sociale di Zona/Capofila Comune di Lecce

Servizi affidati a organismi partecipati

Non risultano servizi da gestire mediante organismi partecipati.

Servizi affidati ad altri soggetti

Servizio	Modalità di svolgimento
Trasporto scolastico	Affidamento esterno
Mensa scolastica	Affidamento esterno
Servizio igiene ambientale	Affidamento esterno
Trasporto sociale	Affidamento esterno
Asilo nido	Affidamento esterno
Servizi cimiteriali	Affidamento esterno

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi rendicontati, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2019	2020	2021
Disponibilità	1.080.659,10	1.316.777,22	1.330.774,65
Anticipazioni			
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

Il fondo di cassa al 31/12/2021 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2021 non vi sono pagamenti per azioni esecutive.

Livello di indebitamento

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	391.609,52	369.219,99	345.668,31
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-22.389,53	-23.551,68	-24.774,47
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (riduzione mutui)			
Totale fine anno	369.219,99	345.668,31	320.893,84
Nr. Abitanti al 31/12	3.510,00	3.476,00	3.429,00
Debito medio per abitante	105,19	99,44	93,58

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2019	2020	2021
Oneri finanziari	19.340,75	18.178,60	16.955,81
Quota capitale	22.389,53	23.551,68	24.774,47
Totale fine anno	41.730,28	41.730,28	41.730,28

Debiti fuori bilancio riconosciuti

L'ente ha provveduto nel corso del 2022 e in esercizio provvisorio 2023 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. 267/2000, come da Delibere di Consiglio Comunale, rispettivamente, nn. 29 del 28.07.2022 e n. 3 del 18.01.2023.

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.

Non ricorre la fattispecie.

Ripiano ulteriori disavanzi

Non ricorre la fattispecie.

4 – Gestione delle risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio, la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

L'art. 89, c. 5, D.Lgs. n. 267/2000 ha stabilito che i Comuni, nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti.

Secondo l'impostazione definita anche dal D.Lgs. n. 75/2017, il concetto di "dotazione organica" è stato superato e si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun Ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente, nel caso degli enti locali, che restano efficaci a tale scopo tutte le citate disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

Di seguito il prospetto delle risorse umane in servizio alla data del 01.01.2023:

Situazione personale al 01.01.2023

Pos. Giur.	TOTALE	
	Tempo pieno	Tempo parziale
Segretario	1	0
D	4	0
C	8	2
B	0	0
A	2	1
TOTALE	15	3

Escluso il personale in convenzione/TD

D.U.P. SEMPLIFICATO PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato 2023-2025, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali.

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici e loro reperimento

Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale è caratterizzato da una forte instabilità. Sul fronte della tassazione immobiliare, si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013, il riparto del gettito tra comuni e Stato è stato modificato attraverso la devoluzione, pressoché integrale, del gettito IMU a favore dei Comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D.

Contestualmente, è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei Comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013, si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali.

Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, il 2013 ha visto – in attuazione del D.L. n. 102/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato.

Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC che includeva l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituiva l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presentava forti problemi di coperture in quanto i Comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riuscivano, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci.

Le prospettive erano quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

Dal 01.01.2020 è stata soppressa la IUC, per effetto della L. 160/2019, con contestuale soppressione della TASI. I tributi rimasti in vigore, IMU e TARI, sono stati riformulati e sono stati oggetto di nuove regole di calcolo.

Dal 01.01.2021 è stato istituito il canone unico patrimoniale in sostituzione di Tosap/Cosap, imposta di pubblicità, canone per installazione di mezzi pubblicitari, diritto sulle pubbliche affissioni.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento.

Tutto ciò ha spesso condotto i Comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale.

Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 ed utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani.

Il comma 738 ha ridisciplinato l'IMU a decorrere dal 2020 sulla base dei commi da 739 a 783 dello stesso art. 1 della legge n. 160 del 2019. Tale disegno si completa con la previsione del comma 780 laddove sono state espressamente abrogate le norme relative all'IMU presenti in specifiche disposizioni o comunque incompatibili con la disciplina dell'IMU prevista dalla legge n. 160 del 2019, nonché quelle relative all'IMU e alla TASI contenute nell'ambito della IUC di cui alla legge n. 147 del 2013.

La L. 160/2019 ha fissato le aliquote di base dell'IMU conferendo agli Enti la possibilità di variare le aliquote entro precisi limiti in relazione alle diverse fattispecie.

Il Comune di San Pietro in Lama ha determinato di approvare le nuove aliquote dell'IMU a decorrere dal 2020 nei seguenti termini, non prevedendo variazioni negli anni successivi:

	2023
Aliquota abitazione principale	0,40
Detrazione abitazione principale	200,00
Altri immobili	0,76
Fabbricati rurali e strumentali	0,01

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI), in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio, ad esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili.

La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il Comune abbia a disposizione tali dati.

Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il Comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso, la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il comma 5, dell'art. 107 del D.L. 18/2020 (Decreto Cura Italia) stabiliva che i comuni potevano approvare per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020 all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi sostenuti e i costi determinati era ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.

Il Comune di San Pietro in Lama ha utilizzato tale facoltà per l'anno 2020 considerate le difficoltà nell'approvazione del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti

Le tariffe per l'anno 2020 sono state quindi determinate nella medesima misura stabilita per l'anno 2019, salvo eventuali conguagli sulla base dell'approvazione del PEF per l'anno 2020.

I PEF per l'anno 2020 e 2021, elaborati secondo le nuove regole dettate dall'Arera con la Deliberazione n. 443/2019 che ha introdotto il nuovo metodo tariffario (MTR), sono stati validati dall'AGER Puglia. Per l'anno 2020, il conguaglio risultante è stato coperto con la quota TARI del Fondo funzioni fondamentali con deliberazione consiliare. Allo stato attuale, sia il PEF 2020 sia il PEF 2021 sono stati rimessi alla valutazione di ARERA per l'approvazione definitiva.

L'Arera, con la deliberazione n. 363/20221, ha approvato il nuovo metodo tariffario dei rifiuti per il periodo regolatorio 2022-2025 (Mtr-2) che si basa su nuove regole per stabilire le entrate tariffarie massime ed un limite di crescita annuale delle tariffe. Abbraccia un orizzonte temporale che comprende gli anni 2022-2025 ed è soggetto a verifica biennale.

Per il triennio 2022-2025, il PEF è stato elaborato secondo il metodo MTR, validato dall'AGER e sottoposto all'approvazione finale da parte di ARERA.

Per l'anno 2023, la corrente normativa prevede l'approvazione del PEF e delle tariffe TARI entro il termine del 30 aprile 2023, scadenza quest'anno coincidente con quella del Bilancio. Sono state quindi determinate le tariffe TARI 2023 come da seconda annualità del PEF validato per il triennio 2023-2025.

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i Comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Nel 2022 l'aliquota è stata la seguente:

	Valore
Aliquota	0.40%

Per il triennio 2023-2025 il gettito sarà previsto secondo quanto indicato dai principi contabili di cui all'Allegato 4.02 del D. Lgs. 118/2011 e non si prevedono modifiche di aliquote.

Il Fondo di solidarietà comunale. La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai Comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai Comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi.

Una quota del Fondo dall'anno 2022 è ripartita in base ai fabbisogni standard e destinata specificatamente alle spese sociali e agli asili nido secondo obiettivi di servizio da definire.

Trasferimenti correnti

Con riferimento ai trasferimenti correnti, si prevedono le seguenti tipologie di entrate:

TRASFERIMENTI STATALI
Fondo sviluppo investimenti
Trasferimenti non fiscalizzati
Contributi di legge
TOTALE
TRASFERIMENTI REGIONALI
Sociale
Cultura
Altro
TOTALE
CONTRIBUTI PROVINCIALI
-
CONTRIBUTI COMUNALI
Rimborsi Convenzioni

Entrate extra-tributarie

Tra le entrate extratributarie, si prevede una maggiore incidenza dei proventi vendita di beni e servizi di seguito elencati, le cui tariffe non subiranno modifiche ad eccezione dei casi in cui risultasse diseconomico il servizio da prestare in relazione ad eventuali aumenti di spesa correlata.

L'importante novità dal 2021 è l'entrata in vigore del Canone unico patrimoniale ad opera della L. 160/2016, art. 1, commi da 817 a 836. Si tratta di entrata extratributaria, che sostituisce la TOSAP, la COSAP, i diritti sulle pubbliche affissioni e la tassa sulla pubblicità, ferma restando l'invarianza del gettito. La disciplina e le tariffe sono di competenza del Comune.

Descrizione
Fitto alloggi
Concessione suolo
Canoni concessioni
Proventi impianti sportivi
Proventi mensa
Proventi cimiteriali
Proventi illuminazione votiva
Proventi da mercati
Proventi trasporto scolastico
Diritti di segreteria
Proventi contravvenzionali

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Si avverte in linea generale un incremento delle risorse provenienti dall'attività edilizia (permessi di costruire) grazie all'incentivazione statale connessa agli interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico degli immobili.

Difficile invece, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore.

Alla luce di ciò, oltre ai contributi da altre pubbliche amministrazioni che risultano la maggiore fonte di finanziamento degli investimenti, altre modalità di reperimento potranno essere:

- fondi europei;
- investimenti privati.

Tra i contributi agli investimenti previsti, come da Programmazione di Settore, ed inseriti nel Bilancio 2023/2025, risultano:

Descrizione	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Contributi destinate ad infrastrutture sociali	32.907,50		
Contributi efficientamento energetico	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Manutenzione straordinaria strade comunali	5.000,00		
Finanziamento da privati per costruzione nuovo colombario comunale	5.000,00		
TOTALE	92.907,50	50.000,00	50.000,00

Di particolare importanza sarà dal 2023 la gestione anche a livello comunale del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) che potrà apportare risorse da destinare al territorio. Al 31.12.2022 il Comune di San Pietro in Lama risulta titolare dei seguenti progetti finanziati dalle misure del PNRR:

Oggetto:	INTERVENTI FINANZIATI DAL P.N.R.R. - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza					
Documento:	QUADRO SINTETICO DI ATTUAZIONE					
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	FONTI DI FINANZIAMENTO	CODICE INIZIATIVA	IMPORTO COMPLESSIVO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	C.U.P.	STATO ESECUZIONE
MINISTERO DELL'INTERNO	Fondi di cui al Decreto del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, del 14.01.2020. (Art. 1, comma 29, della legge di bilancio 2020, legge 27 dicembre 2019, n. 160)	M2C4I2.2	50.000,00	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SEDE MUNICIPALE	H86G20000160001	CONCLUSO
MINISTERO DELL'INTERNO	Fondi di cui al Decreto del Capo di Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 30/01/2020, come successivamente modificato con decreto ministeriale 11/11/2020	M2C4I2.2	100.000,00	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ZANELLE PER MESSA IN SICUREZZA VIA GARIBOLDI (1° tratto)	H85F21000690001	ULTIMAZIONE LAVORI
MINISTERO DELL'INTERNO	Fondi di cui all'Art.1, c. 29-37, L. 24/12/2019 n.160-Decreto MINT 14.01.2020	M2C4I2.2	50.000,00	VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA P. POLITI E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	H85F22000780006	ULTIMAZIONE LAVORI
MINISTERO DELL'INTERNO	Fondi di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 02/08/2019 per l'anno 2020	M2C4I2.2	1.000.000,00	MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA PRIMARIA "G. DELEDDA"	H86B19001720001	ATTIVAZIONE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	Fondi Regione Puglia - Atto dirigenziale del Responsabile della Sezione Istruzione e Università – Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio n.16 del 16/04/2018 di approvazione dell'Avviso Pubblico "Piano regionale Triennale di Edilizia Scolastica 2018/2020 e dei Relativi Piani Annuali ai sensi del D.L. n.104/2013 (convertito dalla L. n.128/2013) e del D.M. 3 gennaio 2018 n.47 – D.G.R. n.595 del 11/04/2018", giusto Decreto del 25/07/2020 (G.U.R.I. n.237 del 24/09/2021) del Ministero dell'Istruzione	M4C1I3.3	3.142.729,73	REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA CON ANNESSA PALESTRA	H87B20013660006	ESECUZIONE LAVORI
P.C.M. D.T.D. - Dip. Trasformazione Digitale	Fondi di cui al Decreto n. 32 - 2 / 2022 - PNRR	M1C1-1.4.1	79.922,00	Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici - Comuni Aprile 2022	H81F22000720006	SERVIZIO AFFIDATO
P.C.M. D.T.D. - Dip. Trasformazione Digitale	Fondi di cui al Decreto n. 131 - 2 / 2022 - PNRR	M1C1-1.4.1	23.147,00	Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (Settembre 2022)	H81F22003980006	ATTIVAZIONE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO
P.C.M. D.T.D. - Dip. Trasformazione Digitale	Fondi di cui al Decreto n. 28 - 3 / 2022 - PNRR	M1C1-1.2	77.897,00	Avviso Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" Comuni Aprile 2022	H81C22001200006	ATTIVAZIONE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO
		TOTALE €	4.523.695,73			

Sarà, pertanto, oggetto di aggiornamento in base alle assegnazioni che il Comune riceverà.

Non si prevedono entrate da riduzione di attività finanziarie nel triennio 2023-2025.

Non si prevedono accessioni di prestiti nel triennio 2023-2025.

Non si prevedono anticipazioni di cassa da parte dell'istituto tesoriere nel triennio 2023-2025.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quando non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse, tuttavia, possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

Composizione del residuo debito mutui per scadenza

SCADENZA MUTUI	IMPORTO AL 31/12/2022
OPERE DI URBANIZZAZIONE	150.807,15
CIMITERO	44.084,23
RETE FOGNARIA	40.886,99
OPERE VARIE, MISTE	59.054,38
TOTALE al 31/12/2022	294.832,75
Parametro di deficitarietà rispettato	SI

B) SPESA

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei Comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012).

Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97.

In termini generali, l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti responsabili, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Negli ultimi anni sono stati introdotti nuovi strumenti di programmazione del fabbisogno di personale, che hanno di fatto reso superato il piano triennale del fabbisogno a tempo indeterminato.

Il Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto legge 80/2021, è il nuovo strumento di programmazione del personale adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al Dlgs n. 118 del 2011.

L'articolo 8, primo comma, del Dm n. 132 del 30 giugno 2022, prevede che esso assicuri la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni che ne costituiscono il necessario presupposto.

Il Piao è adottato entro i trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci (articolo 8, secondo comma).

Nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione del personale relativo al triennio successivo, approvando il Dup, la nota di aggiornamento al Dup, il bilancio di previsione, cui si aggiunge ora il Piao, in coerenza con il quadro finanziario definito dagli altri documenti, per ciascun triennio di programmazione.

La faq 51 della commissione Arconet chiarisce che, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel Dup e nella eventuale nota di aggiornamento, relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce.

Ogni ente dovrà definire, per ciascuno degli esercizi previsti nel Dup, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per quello in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione del fabbisogno di personale 2023-2025 per il Comune di San Pietro in Lama tiene conto:

- a) del fabbisogno di personale connesso ad esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti, a quelli che si intendono svolgere e alla necessità di garantire il regolare svolgimento dei servizi anche in previsione delle cessazioni di prossima sopravvenienza;
- b) delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
- c) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale
- d) del turnover manifestatosi negli ultimi anni a seguito di pensionamento del personale.

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2023/2025, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 888.798,01, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse (tra cui la spesa conseguente ai rinnovi contrattuali), come risultante dal prospetto di seguito;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 di euro 29.417,87.

La spesa indicata comprende la spesa per rinnovi contrattuali.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2021, così come la previsione per l'anno 2033, rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto 2021	previsioni 2023
Spese macroaggregato 101	876.212,25	734.736,90	720.523,42
Spese macroaggregato 103		652,66	1.000,00
Irap macroaggregato 102	58.236,78	46.901,43	41.900,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo			
Altre spese: voucher/assegni civici	10.390,67	6.000,00	6.000,00
Altre spese: da specificare: rimborso ad altri Enti.....			52.500,00
Altre spese: da specificare.....			
Totale spese di personale (A)	944.839,70	788.290,99	821.923,42
(-) Componenti escluse (B)	56.041,69	56.893,00	64.850,00
(-) Altre componenti escluse:			
di cui rinnovi contrattuali			
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	888.798,01	731.397,99	757.073,42
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562			

Al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare.

Si precisa che in sede di programmazione sono stati verificati i seguenti aspetti:

- il rispetto dell'iter e degli adempimenti procedurali e atti propedeutici previsti dalla normativa in vigore:

- ✓ approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198;
- ✓ approvazione della ricognizione delle eccedenze di personale come sopra descritto, e non si sono rilevate situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica vigente;
- ✓ approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- ✓ del P.I.A.O. sarà data informazione alle OO.SS. e RSU ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 7 del CCNL 1.4.1999;

- il rispetto dei vincoli di spesa ed assunzionali e precisamente:

- ✓ il Comune non versa in situazione strutturalmente deficitaria ed è stato rispettato il pareggio di bilancio;
- ✓ la coerenza con gli equilibri finanziari e di bilancio nel suo complesso;
- ✓ l'attuazione delle previsioni del piano è comunque subordinata al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio che verranno costantemente monitorati in corso d'anno;
- ✓ la programmazione del fabbisogno del personale è coerente con le norme tese al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione programmata della spesa di personale ai sensi dell'art 1, comma 557, legge n 296/2006 e ss.mm.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma biennale per l'acquisto di beni e servizi relativo è, a decorrere dall'esercizio 2018, una componente del Documento Unico di Programmazione (DUP). L'articolo 21 comma 1, del D. Lgs. 50/2016, ha disposto un obbligo di programmazione per le amministrazioni aggiudicatrici, che devono adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Per il biennio 2023-2024 si prevedono le seguenti acquisizioni, come da Delibera di G.C. n. 22 del 10.02.2023:

Programma biennale forniture e servizi 2023-2024

Servizio	Descrizione	Importo 2023	Importo 2024
NO	Fornitura energia elettrica immobili comunali	50.000,00	20.000,00
SI	Abilitazione al cloud per le PA locali	77.897,00	-
SI	Servizi e Cittadinanza digitale	79.922,00	-

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La realizzazione delle opere pubbliche non richiede solamente il reperimento di risorse straordinarie per il loro finanziamento, ma determina, spesso, a loro conclusione, oneri gestionali correnti che appesantiscono il bilancio, rendendo difficoltoso il mantenimento degli equilibri. Un corretto processo di programmazione non può non tenere conto di tali oneri, al fine di verificarne la sostenibilità nel tempo.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposta la programmazione dei lavori pubblici secondo lo schema approvato con il DM 16.01.2018 n. 4, come da Delibera di G.C. n. 22 del 10.02.2023:

Opere inserite nel piano triennale delle opere pubbliche e nell'elenco annuale e relative fonti di finanziamento

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di San Pietro In Lama

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuaità nella quale si preved e di dare avvio alla proce dura di affida mento	Respon sabile del procedi mento (4)	Lotto funzio nale (5)	Lavoro compl esso (6)	Codice Istat			Locali zzazio ne e - codice NUTS	Settor e e sottos ettore interve nto	Descrizio ne dell'interve nto	Live llo di prio rità (7) (Tab ella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Interv ento aggu nto o a seguit o di modifi ca progra mma (12) (Tabel la D.5)	
							R e g	Pr ov	C o m					Tipo logia	Import o	Scaden za tempor ale ultima per l'utilizzo dell'eve ntuale finanzia mento derivant e da contrazi one di mutuo	Apporto di capitale privato (11)						
																	Im port o	Tipol ogia (Tab ella D.4)					
L.80008630750202200001	800086307500000001	H86B19001720001	2023	Maroccia Antonella	Si	No	016	075	071	5	ITF4	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	1	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00			
L.80008630750202300001	3	H86F2300000000	2023	Maroccia Antonella Maroccia	Si	No	016	075	071	5	ITF4	02 - Demolizione	05.08 - Sociali e scolastiche	2	685.000,00	0,00	0,00	685.000,00	0,00	0,00			
L.80008630750202200002	800086307500000002		2024	Maroccia Antonella	Si	No	016	075	071	5	ITF4	99 - Altro	01.01 - Stradali	2	1.685.000,00	1.600.000,00	0,00	0,00	1.600.000,00	0,00	0,00		
														1.685.000,00	1.600.000,00	0,00	0,00	3.285.000,00	0,00	0,00			

Note:

Note:

ELENCO ANNUALE

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEMENTO O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiuntivo o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L.80008630750202200001	H86B19001720001	MESSA IN SICUREZZA SCUOLA PRIMARIA "GRAZIA DELEDDA" (PNRR M2-C4-I2.2)	Maroccia Antonella	1.000.000,00	1.000.000,00	ADN	1	Si	Si	4	0000234780	STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI LECCE	
L.80008630750202300001	H86F2300000000	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PALESTRA PER ATTIVITA' LUDICO-DIDATTICHE PRESSO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "R. QUARTA" SITA IN VIA S. ALLENDE	Maroccia Antonella	685.000,00	685.000,00	MIS	2	Si	Si	1			

C) Raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in tema di cassa

Gli enti locali devono garantire il pareggio complessivo di bilancio, inteso come equivalenza di entrate e spese. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente può essere destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito, in termini di competenza e di cassa, senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

Gli equilibri di cassa individuano la capacità dell'ente di garantire il pagamento delle obbligazioni assunte attraverso la riscossione delle proprie entrate.

D) Principali obiettivi delle missioni attivate (programma di mandato)

MISSIONE	PROGR AMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Organi istituzionali	Adempimenti di legge e Mantenimento/miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi garantiti agli organi istituzionali. Offrire alla cittadinanza servizi qualitativamente migliori in termini di rapporto costi – benefici	Settore Amministrazione Generale
	02. Segreteria generale	Revisione dei regolamenti comunali (con definizione di un sistema di revisione completa almeno triennale)	Settore Amministrazione Generale
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Dare piena attuazione al D.Lgs. 118/2011 coordinato con il D.Lgs. 126/2014 e avviare la contabilità economico-patrimoniale	Settore Economico Finanziario
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	La lotta all'evasione, oltre che essere obiettivo dell'Amministrazione, è strumento fondamentale sia per il raggiungimento dell'equità impositiva da tutti auspicata, sia per il reperimento di nuove risorse da destinarsi alle diverse attività del nostro Comune.	Settore Economico Finanziario

	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Revisionare il conto del patrimonio e le relative modalità gestionali	Settore Economico Finanziario
	06. Ufficio tecnico	Assicurare l'esecuzione di tutte le attività di gestione del patrimonio comunale in modo regolare secondo le scadenze stabilite dalla Legge e le necessità collegate alla riqualificazione e manutenzione straordinaria dell'intero patrimonio dell'Ente; assicurare la corretta e necessaria assistenza in tema di progettazione sia interna che esterna, di controllo di esecuzione delle opere e di interventi programmati.	Settore Assetto e Sviluppo del Territorio
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Ci si propone di assolvere agli adempimenti di legge previsti dalla normativa in vigore relativi all'Ufficio Anagrafe, all'Ufficio Stato Civile, all'Ufficio Elettorale, alla documentazione amministrativa, unitamente ad un'azione di erogazione dei servizi propri in modo sempre più funzionale per il cittadino.	Settore Amministrazione Generale
	08. Statistica e sistemi informativi	Rendere più accessibile il sito informatico dell'Ente con accesso agli atti amministrativi	Settore Amministrazione Generale
	09. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	/	/
	10. Risorse umane	Riorganizzazione della struttura amministrativa anche in considerazione del turnover del personale	Settore Amministrazione Generale
	11. Altri servizi generali	Miglioramento continuo in ordine ai procedimenti standard (tempi e/o costi)	Settore Amministrazione Generale
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
02. Giustizia	01. Uffici giudiziari	/	/
	02. Casa circondariale e altri servizi	Progetti pubblica utilità. Affidamento ai Servizi Sociali	/
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
03. Ordine pubblico e sicurezza	01. Polizia locale e amministrativa	Garantire il controllo e prevenzione in materia di circolazione stradale. Servizio di supporto per autorizzazioni a privati riguardanti l'occupazione di suolo stradale e per i provvedimenti che regolano la circolazione stradale Attività di cooperazione inter-istituzionale con altre Forze di Polizia per il mantenimento dell'ordine e sicurezza Pubblica e per fini di Polizia Giudiziaria.	Settore Polizia Locale
	02. Sistema integrato di sicurezza urbana	/	/
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
04. Istruzione e diritto allo studio	01. Istruzione prescolastica	Affiancare l'istituzione scolastica in modo da promuovere le strutture e garantirne l'accesso da parte della più ampia platea degli aventi diritto	Settore Amministrazione Generale

	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	Affiancare l'istituzione scolastica in modo da promuovere le strutture e garantirne l'accesso da parte della più ampia platea degli aventi diritto	Settore Amministrazione Generale
	04. Istruzione universitaria	/	/
	05. Istruzione tecnica superiore	/	/
	06. Servizi ausiliari all'istruzione	Implementazione dei servizi informativi e culturali. Opportunità formative ed educative sul territorio.	Settore Amministrazione Generale
	07. Diritto allo studio	Aggiornare gli elenchi degli aventi diritto ai test scolastici secondo le difficoltà economiche. Fornire supporto alle richieste di contributo.	Settore Amministrazione Generale
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	Riattivazione della biblioteca comunale con un'ampia dotazione gratuita di libri e riviste. Accesso internet gratuito per gli utenti della biblioteca	Settore Amministrazione Generale
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Creare forme di promozione della cultura locale attraverso rassegne tematiche.	Settore Amministrazione Generale
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 Sport e tempo libero	Recupero e riqualificazione delle zone dedicate alle attività sportive, installazione di strutture funzionali e regolamentazione dell'utilizzo. Rafforzare i rapporti con le società sportive del territorio.	Settore Assetto e Sviluppo del Territorio
	02. Giovani	Interventi di prevenzione e promozione del benessere giovanile. Peer education.	Settore Amministrazione Generale
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
07. Turismo	01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Incentivare l'iniziativa privata per il sostegno delle attività di promozione del territorio	Settore Amministrazione Generale
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01. Urbanistica e assetto del territorio	Il programma ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio e la manutenzione degli immobili comunali. L'Ufficio Urbanistica deve inoltre garantire tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio.	Settore Assetto e Sviluppo del Territorio
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manutenzione alloggi ERP	Settore Assetto e Sviluppo del Territorio
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI

			RESPONSABILITA'
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01. Difesa del suolo	/	/
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Implementare il controllo del territorio	Settore Assetto e Sviluppo del Territorio
	03. Rifiuti	Verificare la corretta gestione del servizio di igiene ambientale e porre azioni di incentivazione della raccolta	Settore Assetto e Sviluppo del Territorio
	04. Servizio idrico integrato	Implementazione rete a servizio dell'abitato e sostituzione delle reti vetuste	Settore Assetto e Sviluppo del Territorio
	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	/	/
	06. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	/	/
	07. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	/	/
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	/	/
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
10. Trasporti e diritto alla mobilità	01. Trasporto ferroviario	/	/
	02. Trasporto pubblico locale	/	/
	03. Trasporto per vie d'acqua	/	/
	04. Altre modalità di trasporto	/	/
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	Manutenzione della segnaletica stradale esistente al fine di conservarla ad un livello di sicurezza adeguato agli standard normativi e, altresì, di sostituire quella ritenuta troppo obsoleta. Provvedere al rifacimento della segnaletica orizzontale delle vie cittadine. Si prevede, altresì, di realizzare interventi di manutenzione delle sedi stradali (quali ripristino buche, rappezzi asfalto, ricostituzione marciapiedi) al fine di eliminare la presenza di insidie e garantire la pubblica e privata incolumità.	Settore Assetto e Sviluppo del Territorio
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
11. Soccorso civile	01. Sistema di protezione civile	Attuare controlli della rete viaria e delle zone a rischio nei momenti di emergenza.	Settore Polizia Locale
	02. Interventi a seguito di calamità naturali	/	/
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Garantire i servizi per le famiglie	Settore Amministrazione Generale

	02. Interventi per la disabilità	Progetti di integrazione ed inclusione	Settore Amministrazione Generale
	03. Interventi per gli anziani	Continuare a garantire i livelli di risposta ai bisogni degli anziani non autosufficienti e le misure di sostegno agli anziani fragili	Settore Amministrazione Generale
	04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Rendere accessibili le forme di sostegno alle persone in difficoltà e creare reti di comunicazione con le diverse istituzioni.	Settore Amministrazione Generale
	05. Interventi per le famiglie	Sostenere le famiglie in difficoltà con minori. Interventi di sostegno economico straordinario.	Settore Amministrazione Generale
	06. Interventi per il diritto alla casa	Coordinamento delle azioni con le Istituzioni per verificare i fabbisogni e garantire la corretta assegnazione degli immobili	Settore Amministrazione Generale
	07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	/	/
	08. Cooperazione e associazionismo	Albo organizzazioni di volontariato. Adeguamento e aggiornamento.	Settore Amministrazione Generale
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	Provvedere alla manutenzione e alla gestione dei servizi cimiteriali oltre alla gestione del servizio di illuminazione votiva.	Settore Amministrazione Generale/Polizia Locale/Economico Finanziario
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
13. Tutela della salute	07. Ulteriori spese in materia sanitaria	/	/
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
14. Sviluppo economico e competitività	01. Industria, PMI e Artigianato		Settore Polizia Locale
	02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		Settore Polizia Locale
	03. Ricerca e innovazione	/	/
	04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	/	/
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Creare le condizioni di contesto e favorire reti di relazioni sinergiche per stimolare e favorire il consolidamento, l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.	Settore Amministrazione Generale
	02. Formazione professionale	/	/
	03. Sostegno all'occupazione	Individuare soggetti partner per programmi di inclusione	/

		lavorativa	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
16. Agricoltura, politiche agro-alimentari e pesca	01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Verificare azioni per migliorare il contesto socio-economico nel quale operano le varie realtà agricole del territorio.	Settore Amministrazione Generale
	02. Caccia e pesca	/	/
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01. Fonti energetiche	/	/
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	/	/
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
19. Relazioni internazionali	01. Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	/	/
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva	Verificare il corretto accantonamento a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.	Settore Economico Finanziario
	02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	Prevedere l'accantonamento al Fondo di Crediti di dubbia esigibilità in base alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili.	Settore Economico Finanziario
	03. Altri fondi	Verificare la necessità di effettuare l'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali in caso di ritardo nei pagamenti dei fornitori	Settore Economico Finanziario
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
50. Debito pubblico	01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligaz.	Riferito al pagamento delle quote interessi sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie.	Settore Economico Finanziario
	02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligaz.	Riferito al pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie.	Settore Economico Finanziario
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI (Linee di mandato)	CENTRO DI RESPONSABILITA'
60. Anticipazioni finanziarie	01. Restituzione anticipazioni di tesoreria	/	/

E) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio. Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata "straordinaria" sovente utilizzata dai comuni per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Descrizione		SI/NO	Estremi atto
Piano regolatore generale adottato		SI	
Piano regolatore generale approvato		SI	DELIBERA DI C.C. 27/2012
Piano di fabbricazione		NO	
Piano di edilizia economico popolare		NO	
Piano degli insediamenti produttivi approvato	Industriale	SI	DELIBERA DI C.C. 7/1986
	Artigianale		
	Commerciale		

Opere di urbanizzazione a scomputo

Non si prevede l'accertamento di oneri di urbanizzazione a scomputo delle opere, ai sensi del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), che devono essere rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. dalla L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Tale redazione è stata preceduta da una ricognizione sulla consistenza del patrimonio immobiliare disponibile (punto 8.2 Principio della programmazione).

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a) il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b) il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata agli investimenti ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. dalla legge n. 98/2013).

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI - TRIENNIO 2023 - 2025

N° Ordine	Descrizione immobile	Ubicazione	Destinazione urbanistica	Destinazione e utilizzazione attuale	Destinazione e utilizzazione futura	Foglio catastale	Particella	Consistenza vani	Valore unitario	Valore totale (€)	Intervento previsto
1	N.2 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica	via Diaz angolo via Principe di Piemonte	Piano di Edilizia Economica e Popolare	Residenziale Locazione	Residenziale	1	Particella 109, Subalterno 5 Ctg. A/3 (abitazione)	Vani 7	€ 17.064,00	31.690,40	Alienazione
							Particella 109, Subalterno 6, Ctg A/3 (alloggio)	Vani 6	€ 14.626,40		

F) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Partecipazione indiretta.

Il Comune di San Pietro in Lama aderisce (insieme ai Comuni di Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario di Lecce, Squinzano, Surbo, Trepuzzi e Monteroni) al Consorzio "Valle della Cupa" che partecipa la s.r.l. GAL – Gruppo di Azione Locale – VALLE DELLA CUPA NORD SALENTO. Ha quindi una partecipazione indiretta in tale società

Il Capitale sociale deliberato dalla s.r.l. GAL – Gruppo di Azione Locale – VALLE DELLA CUPA NORD SALENTO è pari ad Euro 120.263,78, sottoscritto interamente, e versato per Euro 94.103,53.

Il Consorzio "VALLE DELLA CUPA" è socio della società e titolare di diritti su azioni e quote per un importo di Euro 31.130,00 di cui versati Euro 12.793,25.

La società GAL VALLE DELLA CUPA NORD SALENTO è stata costituita il 27-1-1998 e alla stessa partecipano soggetti pubblici istituzionali, l'Università, associazioni di categoria e soggetti privati.

Il Gal Valle della Cupa riveste il ruolo di soggetto attuatore del programma Leader 2007-2013 e di Agenzia di Sviluppo Locale quale punto di riferimento per Enti Pubblici e privati nella predisposizione di progetti ed iniziative a sostegno dello sviluppo rurale, delle piccole imprese, dell'artigianato e dei servizi, oltre che nella valorizzazione dei prodotti locali e dell'offerta turistica, in linea con gli obiettivi prioritari del PSR.

Partecipazione diretta.

Possiede, inoltre, una partecipazione dell'1,15% del capitale a partire dall'anno 2016 in forma diretta nella GAL SRL. La società GAL srl non è a controllo pubblico ma è partecipata sia da capitale pubblico sia da capitale privato.

G) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 L. 244/2014)

TELEFONIA MOBILE

Il Comune ha sottoscritto con Poste Italiane un contratto per la concessione di n. 7 SIM con condizioni particolarmente vantaggiose. La spesa annua prevista media è di € 100,00.

Le SIM sono assegnate ai Responsabili di Settore per le esigenze d'ufficio, oltre al personale che svolge servizio esterno, compreso il personale interessato dagli interventi di Protezione Civile.

Per il triennio 2023-2025 si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- tenere sotto controllo i consumi telefonici
- assicurare la comparazione tra tariffe applicate dai vari gestori
- monitorare i consumi in modo da verificare un uso corretto dei telefoni.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Il Comune di San Pietro in Lama non dispone di autovetture di rappresentanza.

Le autovetture di servizio sono 2, di cui n. 1 è a disposizione del servizio di protezione civile.

Il servizio di trasporto scolastico è svolto tramite n. 2 scuolabus.

Nell'anno 2018 è stato acquistato un nuovo scuolabus, in parte finanziato con fondi regionali, destinato al trasporto degli alunni della scuola materna, elementare e media che andrà a sostituire un mezzo di vecchia data ed in via di dismissione. Lo scuolabus è stato consegnato nel corso del 2019.

Gli autoveicoli a disposizione vengono utilizzati per scopi istituzionali e di servizio.

Occorre fare presente che sul territorio non opera linea di trasporto pubblico, non esiste servizio ferroviario, se non a distanza di 10 chilometri dalla sede comunale. Il territorio è costituito da un nucleo abitato, concentrico, ed aree esterne scarsamente popolate, raggiungibili solo attraverso strade comunali.

Sul territorio sono presenti: 1 parrocchia, 1 cimiteri, 4 plessi scolastici.

Alla luce di quanto evidenziato, non sono possibili margini di contenimento dei costi, in considerazione della limitata possibilità di utilizzare mezzi pubblici alternativi.

Ciascun Responsabile di Servizio è responsabile della verifica del corretto utilizzo degli automezzi di servizio affidati.

L'acquisto del carburante avviene tramite buoni benzina acquistati, tramite sistema CONSIP/Accordi Quadro come previsto dal comma 494 della Legge di Stabilità, assegnati dall'Economo Comunale sulla base delle richieste di ciascun Settore.

Il personale assegnatario o utilizzatore del mezzo:

1. segnala prontamente ai Responsabili ogni malfunzionamento riscontrato;
2. verifica o fa verificare periodicamente il livello dell'olio, la funzionalità di lampadine, dei sistemi di sicurezza, dell'usura dei pneumatici e la funzionalità generale del mezzo.

Se da un lato l'amministrazione volge l'attenzione alla riduzione di costi, peraltro disposta per legge, dall'altro non può non tener conto dell'aumento costante del costo del carburante, con conseguenti di spese di gestione non comprimibili.

Per le necessità di spostamenti per missioni o per corsi di aggiornamento, il personale utilizza mezzi propri. Non sono previste liquidazioni di indennità per missione.

BENI IMMOBILI

A) BENI ISTITUZIONALI

Gli immobili utilizzati ai fini istituzionali sono:

- N. 1 fabbricato destinato a Palazzo Comunale in via Milano
- N. 4 fabbricati destinati a scuole: 1 primaria, 1 scuola secondaria, 1 scuola dell'infanzia, un asilo nido concesso in gestione a strutture esterne
- N. 1 immobile destinato a biblioteca.

Non si prevedono sostanziali modifiche o mutamenti di destinazione degli immobili, se non relativi a manutenzioni ordinarie e straordinarie.

B) BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO

Il Comune di San Pietro in Lama è proprietario di:

- n. 11 alloggi di edilizia residenziale pubblica con autorimessa e vano ripostiglio di pertinenza in Via Berlinguer
- n. 3 alloggi di edilizia residenziale pubblica in via Pisacane, 39
- n. 2 alloggi di edilizia residenziale pubblica in via Pisacane, 59
- n. 1 alloggi di edilizia residenziale pubblica in Via Pisacane, 22
- n. 2 alloggi di edilizia residenziale pubblica in Via Diaz.

Gli alloggi sono assegnati ad uso abitativo a nuclei familiari in possesso di specifici requisiti, con corresponsione di canoni di locazione mensile determinanti annualmente e soggetto a rivalutazione.

H) Altri eventuali strumenti di programmazione

Programma degli incarichi di collaborazione

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000. Di seguito, si riporta il programma degli incarichi di collaborazione per il triennio, demandando al bilancio di previsione l'individuazione di tetto massimo di spesa per tali incarichi, ai sensi del comma 56 del citato art. 1 della legge n. 244/2007.

Programma degli incarichi di collaborazione ANNO 2023

INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA art. 6 c. 7 D.L. N° 78/2010 = €. 5.000,00

- Incarichi di studio e consulenza per settore tecnico €. 5.000,00

ALTRI INCARICHI PROFESSIONALI = €. 71.876,00

- Incarichi esperti commissioni €. 2.000,00

- Incarichi per patrocinio legale €. 5.000,00

- Incarico di collaborazione per "Medico Competente" D.Lgs.n.81/2008 .. €. 6.000,00

- Incarichi per accatastamento e stime immobili €. 1.000,00

- Incarichi a tecnici per progetti PNRR

(finanziamento Agenzia per la Coesione).....€ 57.876,00